

## *Meditazione silenziosa*

### *Preghiera*

*Tu che hai stravolto ogni apparenza,  
hai trasformato la sconfitta della morte nella vittoria della vita,  
giungi anche oggi a bagnare le aridità,  
a fertilizzare le sterilità,  
a nutrire ancora con l'acqua e sangue del tuo costato  
l'incredulità e lavare il nostro peccato  
per ogni fratello lasciato per strada  
per ogni giorno vissuto senza di TE*

### *Canto di ringraziamento*

#### *Litanie Voc al Sangue di Cristo*

Guida: **Sangue di Cristo**, che accendi il desiderio della conversione  
Tutti: Salvaci  
Guida: **Sangue di Cristo**, segno eloquente dell'amore di Dio  
Tutti: Salvaci  
Guida: **Sangue di Cristo**, che illumini chi poni guide al nostro cammino  
Tutti: Salvaci  
Guida: **Sangue di Cristo**, desiderio di donazione per ogni giovane vita  
Tutti: Donaci nuove e sante vocazioni  
*Ci hai redenti o Signore con il Tuo Sangue  
hai fatto di noi un Regno per il nostro Dio*

### *Padre nostro*

#### *☞ Canto di reposizione*

ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO  
PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE  
SEGUICI SU  CUORE GIOVANI



*Come se  
vedessero l'invisibile*



Adorazione vocazionale  
Aprile 2019

### *Con Edith Stein cerchiamo l'Invisibile*

#### *Canto di esposizione*

##### *Silenzio*

#### *Preghiamo insieme*

Debole preghiera di lode esce dalla nostra bocca. Davvero poco per poter raccontare le meraviglie che hai compiuto, o Padre, nella nostra vita. Lode e gratitudine infinite a Te, bene, bellezza, bontà, dono grande, speranza, luce che attraversi il buio di ogni notte. Lode e gratitudine infinite a Te, Padre della vita. Amen

#### *In ascolto della Parola*

##### **Dagli Atti degli Apostoli** (9, 3-18)

Saulo, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada

chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista.

### ***Silenzio di meditazione***

#### ***Spunti per la riflessione personale***

Sulla strada di Damasco Paolo è sorpreso da una grande luce. Una luce che mette a nudo il “suo interiore”. “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti”. (At .9,3-4) Una “Luce” che si rivela come la “Verità”. “Chi sei, o Signore?. ”Io sono Gesù che tu perseguiti...”. (At. 9,5) Il passato è svelato, il presente è la presa di coscienza del proprio agire, il futuro sta nel coraggio di non sottrarsi, a questa “Luce di Verità”. Una Verità di fronte alla quale Saulo si lascia spogliare perché tutto sia liberato.

Saulo, rimane cieco, senza luce per tre giorni. I tre giorni nei quali il buio della morte aveva tentato di spegnere “Luce” dentro una fredda tomba, ma la “Luce” si è manifestata in tutto il suo splendore nel mattino di Pasqua.

E dopo tre giorni Saulo, riportato alla vista da Anania, rinasce come creatura nuova. E’ la conversione: nasce Paolo, nasce l’apostolo delle genti “riempito di Spirito Santo (At. 9,18- 20)

“La conversione di Paolo, non fu il frutto del suo pensiero, ma dell’incontro con Cristo Gesù, fu morte e risurrezione per lui stesso: morì una sua esistenza e un’altra nuova ne nacque con il Cristo Risorto. In nessun altro modo si può spiegare questo rinnovamento di Paolo. Solo l'avvenimento, l'incontro forte con Cristo, è la chiave per capire che cosa era successo: morte e risurrezione, rinnovamento da parte di Colui che si era mostrato e aveva parlato con lui. In questo senso più profondo possiamo e dobbiamo parlare di conversione. Questo incontro è un reale rinnovamento che ha cambiato tutti i suoi parametri.

Adesso può dire che ciò che prima era per lui essenziale e fondamentale, è diventato per lui “spazzatura”; non è più “guadagno”, ma perdita, perché ormai conta solo la vita in Cristo.” (Benedetto XVI Udienze 3 settembre 2008)

### ***Adorazione silenziosa***

In questo momento di adorazione lasciamo che il Signore Gesù tocchi il nostro cuore e il nostro tocchi il Suo.

#### ***Pensieri di EDITH STEIN***

La testimonianza di pace di una giovane amica rimasta vedova fu per Edith fondamentale : «quello fu il primo incontro con la Croce, con quella forza divina che essa comunica a chi la porta... In quello stesso istante la mia incredulità crollò vinta dalla luce del Cristo che si sprigionava dal mistero della Croce... questa è la verità! Verità che non lascia più spazio alla paura. Nel mio essere, dunque, mi incontro con un altro essere, che non è il mio, ma che è il sostegno e il fondamento del mio essere» (E. Stein, *Essere finito e Essere eterno*).

Crediamo che Cristo è morto per noi, per dare la vita a noi. Ed è proprio questa fede che ci fa diventare un tutto unico con Lui, membra collegate al capo, rendendoci permeabili alle effusioni della sua vita. Così la fede nel Crocifisso, la fede viva, accompagnata dalla dedizione amorosa, è per noi la porta di accesso alla vita e l'inizio della futura gloria. Per di più, la croce è il nostro unico vanto: «Quanto a me sia lungi il gloriarmi d'altro che della croce del Signore nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è stato per me crocifisso, ed io per il mondo». Chi si è messo dalla parte del Cristo risulta morto per il mondo, come il mondo risulta morto per lui. Egli porta nel suo corpo le stimmate del Signore; è debole e disprezzato nell'ambiente degli uomini, ma appunto per questo è forte in realtà, perché nelle debolezze risalta potentemente la forza di Dio. Profondamente convinto di questa verità il discepolo di Gesù non solo abbraccia la croce che gli viene offerta, ma si crocifigge da sé: «I seguaci di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze». La croce non è fine a se stessa. Essa si staglia in alto e fa richiamo verso l'alto. Quindi non è soltanto un'insegna, è anche l'arma potente di Cristo. Allora ne erompono i fiotti della luce divina, sommergendo tutti quelli che marciano al seguito del Crocifisso.

Dall’opera «Scientia Crucis» E. Stein: Santa Teresa Benedetta della Croce.